



## GIUGNO XIV

**1940** In città il clima di guerra si fa sentire con tutta una serie di norme “da rispettare nel massimo ordine e con scrupolosità”. Fioccano i divieti: viene persino proibito, dopo il tramonto, di portar fuori i cani (“anche se al guinzaglio”); di sera, inoltre, si può camminare nelle vie della città “al massimo in due persone, una a fianco all’altra”. E siccome c’è l’oscuramento, al pedone è fatto obbligo di “portare un bottone o una piastrina luminosa al risvolto della giacca”. Non pochi provvedimenti suscitano più di una perplessità: come quello che impone “di verniciare di bianco i parafranghi e il cofano di tutti gli automezzi”. Cominciano a fioccare anche le prime contravvenzioni. Per non aver rispettato le regole dell’oscuramento, il 14 giugno sono multati Umberto Zambetti (negoziò di biciclette in viale Giulio Cesare) e Alberto Piazzalunga (caffè in via Gombito). È dichiarato in contravvenzione pure un capofabbricato, colpevole “di non essersi curato di far spegnere la luce nel cortile dello stabile cui è preposto”.

## GIUGNO XV

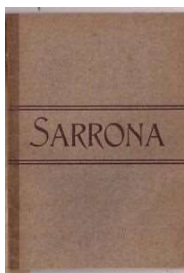
**1909** Da “L’Eco di Bergamo”: “Gli accalappiacani municipali hanno presentato ieri all’onorevole Giunta una istanza tendente a ottenere un leggero



aumento dell’attuale paga di lire 1,97 al giorno. È sperabile che l’Amministrazione, nel limite del possibile, abbia ad accogliere la domanda di

questi umili, ma non meno necessari lavoratori e che anche a essi sia dato di vivere un po’ meno disgraziatamente”.

**1912** Il Sociale ospitò uno spettacolo definito “d’eccezione, come da tempo non se ne vedeva a Bergamo”. Cosa avvenne di tanto clamoroso? Fu messa in scena una novità assoluta, un’opera-ballo di Jowland Legrand “che stupì il pubblico per gli splendidi scenari, i ricchi costumi e la buona prova fornita dai cantanti, dai ballerini e all’orchestra”. L’opera si intitolava *Sarrona* e il suo autore, secondo quanto riferito da “L’Eco di Bergamo”, “con gesto munifico ha rinunciato ai diritti di rappresentazione dell’opera fornendo a sue spese scenari e costumi e pagando di



tasca propria cantanti, ballerini, professori d’orchestra, nonché l’affitto del Sociale. Salutiamo perciò nel Legrand anche un grande mecenate”. Non però un grande musicista; il critico teatrale de “L’Eco di Bergamo” bocciò infatti apertamente l’opera.

**1936** A Bergamo la prima fu presentata alle autorità e al pubblico la prima Topolino per iniziativa del concessionario Fiat Mario Ghisalberty. Dai giornali:



“Esposta in una vetrina, la piccola macchina sta destando meraviglia in tutti coloro che la osservano. E non mancano le prime prenotazioni”.

## GIUGNO XVI

**1557** Eran sì fattamente rauche di suono le campane maggiori della Città poste sopra la torre del Comune per esser rotte, che riuscian di vergogna al pubblico, & di tedio, & mala soddisfazione ai Cittadini; per lo che hoggi nel Maggior Consiglio prudentemente fu presa la parte di farle in pezzi, & gitarle di nuovo, & ciò con ogni prestezza, & diligenza, eletti per ciò & deputati in Proveditori Bonifacio Cav. Agliardi, Alfonso della Torre Dott. & Benedetto. *Effemeridi di Donato Calvi*

## GIUGNO XVII

**1979** Il Comune decretò lo stop alle auto in Città Alta. Sul “Giornale di Bergamo”: “A lungo la giornata non ha avuto sole; i colli e le montagne s’avvolgevano nel cupo delle nuvole; ma il sole non avrebbe aggiunto alcunché allo stupore dei cittadini e dei forestieri accorsi per vedere l’alta città senza auto per la prima volta. Anzi, quell’aria mattutina un po’ grigia si addiceva alle pietre di palazzo della Ragione, al garbo della Cappella Colleoni, allo spazio inimitabile di piazza Vecchia, al selciato di certi vicoli, allo slancio massiccio del Campanone, della torre di Gombito e della cupola di Santa Maria Maggiore”. Titolò “L’Eco di Bergamo”: Come nelle domeniche dell’austerità e aggiunse: “Abbiamo avuto conferma di come siano sciocchi certi politici che non capiscono la psicologia della gente ed hanno paura di scontentarla, quando invece la rendono felice. A Bergamo ora questo timore è stato superato e i cittadini hanno risposto con un coro di consensi che ha lasciato un po’ sorpresi anche noi, ma che è spiegato ampiamente da una maturità dell’opinione pubblica in cui spesso si crede troppo poco”.



## GIUGNO XVIII

**1592** In esecuzione della Ducale 27 gennaio 1592, si cominciò la fabbrica della nuova porta di S.Giacomo, ch'edificata di bianchi marmi, indi riuscì la più bella, & maestosa di tutte le altre, che si mirano nella fortezza. *Effemeridi di Donato Calvi*

**1918** "Appartiene a una specie che si è estinta all'inizio del Novecento, decimata dall'uomo perché 'nociva'; eppure, la colomba migratrice era un piccolo uccello all'apparenza inoffensivo. I suoi stormi però seminavano il panico: erano ampi un chilometro e mezzo, lunghi cinquanta. Invadevano il cielo e devastavano i campi. L'esemplare esposto



al museo di Scienze naturali è stato donato il 18 giugno 1918 dai conti Camozzi Vertova. È in assoluto l'ultima colomba migratrice a essere stata uccisa in natura".

## GIUGNO XX

**1649** Era nel muro del giardino di Giuseppe Pezzoli posto nel Bordo di S.Lorenzo una devotissima immagine di Maria Vergine riposta, che resasi con moltiplicate grazie miracolosa a se traeva gran conforto di persone, quando Giuseppe voglioso di maggiormente honorar la Vergine, & recar ai devoti comodità di riverirla, ottenute le necessarie facoltà in questo giorno cominciò la fabbrica di picciol Chiesa, che poi ridotta a perfettione, & in essa collocata la santa immagine serve ai popoli di incentivo alla devotione, & accrescimento del culto divino *Effemeridi di Donato Calvi*